

Fara San Martino, 22 gennaio '09

Prot. 000 0338

Al Sindaco di Guardiagrele

p.c.

Ai Sindaci di Rapino, Civitella M.R.,
Casacanditella, Orsogna, Ari,
S.Martino,M., Bucchianico,
Casalincontrada, Roccamopntepiano,
Pennapiedimonte, Palombaro, Pretoro,
Vacri, Fara F.Petri, Filetto, Arielli,
Poggiofiorito

Gentile collega

mi riesce davvero difficile, conoscendoti, commentare il mancato invito alla riunione di domenica 18 u.s., indetta per discutere le ultime gravi decisioni “applicative” del Manager Maresca sull’Ospedale di Guardiagrele. Ciò che è vero per il comprensorio, per i colleghi e per i cittadini di Guardiagrele e dintorni - e cioè l'impegno del movimento che io insieme con Rocco Micucci e pochi altri colleghi abbiamo sostenuto in questi ultimi due anni a difesa dell’Ospedale di Guardiagrele - non è vero per te, che ometti di invitarmi ma poi estendi (e fai bene) al collega Pizzi di Palombaro.

Qui non è questione di ASL di competenza, né di simpatie né di antipatie personali: hanno venduto e svenduto un intero territorio, prima te ne rendi conto, e prima tutti insieme ricominceremo a correre in difesa dei nostri diritti più elementari.

Ciò premesso, ho avuto comunque modo di leggere il documento preparato dai nostri uffici e ti affido le mie valutazioni al riguardo.

Il contenuto dello stesso è in gran parte condivisibile, perché in esso viene consacrata tutta la nostra battaglia che da tempo io e alcuni colleghi, con il sostegno della popolazione, abbiamo ritenuto di condurre - a ragione visto gli epiloghi - per combattere i piani e gli atti della Direzione Sanitaria, evidenziandone continuamente l’insita “mala fede”.

Il tuo documento diventato irricevibile però se perviene da chi ha e sostenuto finora tutte le scelte scellerate del Manager, senza la minima presa d'atto del fallimento delle politiche sanitarie che hanno riguardato il nosocomio di Guardiagrele. Oggi è indispensabile, nell’interesse della popolazione e del territorio, prendere coscienza di questo epilogo già scritto, epilogo che la politica

guardiese di maggioranza non poteva e non doveva ignorare, epilogo che tu ben conosci ma che per ragioni note ai più non hai mai veramente preso in considerazione. Il tuo impegno è stato evidentemente mitigato (e di molto) dall'appartenenza politica e dalla illimitata fiducia/stima nei poteri dell'amico Franco Caramanico. Di questo risponderai alla tua cittadinanza "*in primis*" ma oggi non puoi non denunciare pubblicamente (insieme con noi questa volta) il fallimento della politica sanitaria regionale di centro-sinistra (Del Turco+Mazzocca+Caramanico) e dell'azione del manager del quale, leggendo Il Centro di ieri 21/01, ne evidenzia nuovamente - ove necessario - l'arroganza e una visione strategica che vuole vedere "solo" il policlinico del capoluogo quale unica offerta sanitaria organizzata dell'intera provincia di Chieti!

Sorvolo sulle questioni del TAR Abruzzo, già ricordate dal collega Micucci. Sorvolo sulle missive indirizzate "elettoralmente" ai tuoi cittadini, tese solo a smontare le nostre ragioni, ma che oggi diventano esattamente le tue ragioni e anche quelle di Franco Caramanico.

Noi resteremo a fianco della popolazione, alla quale ti invitiamo a unirti questa volta, con ogni mezzo e senza riserve di nessun tipo, per cercare di impedire che il nostro territorio venga privato di un diritto garantito dalla Costituzione Italiana.

Resteremo tuttavia responsabilmente consapevoli che quanto la politica regionale appena congedata ha distrutto, difficilmente potrà essere recuperato, certo convinti di poter ottenere le garanzie che il nostro nosocomio continui a svolgere le minime funzioni di ospedale e non meramente quelle di cronicario.

Il tuo apporto sarà il benvenuto, fin da domani 23 gennaio quando al II piano della Provincia di Chieti alle ore 11 terremo una conferenza stampa per rendere pubblica questa nuova grave situazione, e per chiedere le dimissioni immediate e irrevocabili del Manager Maresca e di tutti i suoi colleghi che ancora oggi, in assenza di qualsiasi controllo politico di indirizzo strategico fin dal 15 luglio 2008, continuano ad operare autonomamente e fuori da ogni verifica politica e socio-economica del territorio.

Probabilmente, a questo punto, i Manager operano fuori del rispetto delle regole, se è vero che stanno negando con la loro azione l'esercizio di diritti garantiti dalla Costituzione Italiana.

Per queste ragioni il tuo documento è irricevibile.

Ti aspetto domani mattina e ti saluto cordialmente.